

Il sindaco in passato aveva lasciato intendere di voler rinunciare al secondo mandato

# Sartini riapre la porta

## «Disponibile a ricandidarmi, ma prima le idee e le persone»

**VIMERCATE** (tlo) «La mia ricandidatura non è esclusa, ma prima di parlare di nomi servono proposte, idee e persone che le supportino». Parole che segnano un cambio di rotta e che suonano anche come un appello al movimento.

Questo il pensiero di **Francesco Sartini**, sindaco 5 Stelle, a ormai 8 mesi circa dalle prossime elezioni am-

In vista delle Amministrative del 2021 il primo cittadino 5 Stelle lascia uno spiraglio, ma rimanda la decisione alla definizione della squadra e del programma

ministrative.

Come noto in passato, sopraffatto forse dalla stanchezza, il primo cittadino pentastellato, eletto nel 2016 per soli 30 voti di scarto contro ogni pronostico, aveva lasciato intendere di non volersi candidare per un secondo mandato. Anche perché all'epoca delle dichiarazio-

ni, rilasciate a metà mandato, le regole interne al Movimento 5 Stelle non consentivano di correre per un terzo mandato (Sartini ne ha già fatti due: quello in corso da sindaco e quello precedente da consigliere comunale di opposizione).

Ora le regole, come noto, sono cambiate. Lo stesso responsabile nazionale del Movimento, **Vito Crimi**, nel difendere il cambio di nome interne aveva citato proprio il caso di Vimercate (uno dei due Comuni della Lombardia a guida 5 Stelle) e di Sartini come esempio di amministratore locale che avrebbe potuto correre per un terzo mandato.

«Sono disponibile a valutare una mia candidatura, ma dobbiamo partire da un approccio diverso, che ha sempre caratterizzato il Movimento - ha spiegato il sindaco in carica - Innanzitutto bisogna valutare se c'è un gruppo disponibile a lavorare per un progetto. E poi, appunto, bisogna definire un progetto di città. Proposte concrete. Solo dopo si può parlare del nome del candidato sindaco. E' l'ultima tappa di un percorso, diversamente da quello che fanno invece al-



Il sindaco 5 Stelle Francesco Sartini. Nel 2016 era stato eletto al ballottaggio con uno scarto di 30 voti sulla candidata del centrosinistra, **Mariasole Mascia**, rimontando uno svantaggio di 28 punti percentuali incassato al primo turno. Dopo aver lasciato intendere di non volersi ricandidare per un secondo mandato, ora sembra aver cambiato idea

tre forze».

Parole che contengono almeno due messaggi, forse tre. Innanzitutto un messaggio al suo gruppo in carica. Il vento per i 5 Stelle non è più quello in poppa del 2016. Qualcuno si è perso per strada, altri forse lasceranno alla fine del mandato. Insomma, per prima cosa bisogna contarsi. In secondo luogo, il tema del programma, o delle idee come dice Sartini. Idee che in questi anni si sono scontrate spesso contro la dura realtà. Servono

quindi proposte concrete.

Se i primi due nodi dovessero essere sciolti positivamente, bisognerebbe affrontarne un terzo: correre da soli, con il rischio, altissimo, di andare a schiantarsi al primo turno, o cercare alleanze? Anche su questo fronte Sartini non

«Non escludo a priori accordi e alleanze con altre forze. L'importante è che la proposta venga dal basso senza alcuna imposizione dall'alto»

chiude la porta: «Non si possono escludere a priori eventuali accordi - ha concluso - L'importante che sia una decisione dal basso e non imposta dall'alto». Come dire: sì a possibili accordi con forze civiche, ma da Roma non provino ad imporci alleanze.

**Luca Teruzzi**